

«Bologna si deve svegliare!»

Carlo Lucarelli: «Gli artisti ci sono, tocca a istituzioni e industriali»

di **BENEDETTA CUCCI**

«**B** OLOGNA si svegli! Si sveglino soprattutto la politica e le istituzioni, perché la città sonnecchia da un bel pò». Dopo l'affondo di Lucio Dalla di qualche giorno fa («A Bologna nessuno mi ha chiesto mai nulla: al di là delle tagliatelle e dei tortellini non c'è nulla?»), arriva anche quello di **Carlo Lucarelli** a margine della presentazione di *Politicamente scorretto*, la sua rassegna su mafia e giornalismo in programma a Casalecchio di Reno. «Bologna ha sempre sonnecchiato: come quando il 60% degli scrittori noir veniva da qui e scrivevano per case editrici di Milano», ha ricordato Lucarelli, sottolineando che è ormai da un pezzo che è così». La stessa musica che suona nel cinema dove «tantissimi vengono da Bologna, ma sono costretti a lavorare fuori», ha proseguito lo scrittore, invocando un cambio di rotta: «Svegliamoci e organizziamoci perché possiamo veramente diventare una capitale della cultura». Invito

che ha rivolto soprattutto agli amministratori: «Gli artisti hanno già fatto sistema da un pezzo, a muoversi devono essere industriali e istituzioni, si sveglino e si organizzino meglio».

INTANTO con una nuova cittadinanza onoraria che riceverà sabato 28 novembre dal comune di Casalecchio e che si aggiunge a quella di Corleone, lo scrittore si fa ponte ideale tra nord e sud Italia. E, da uomo di passione civica,

consolida ancora di più il suo legame con la cittadina alle porte di Bologna.

Tutto è cominciato nel 2005 con la prima edizione di *Politicamente scorretto* che quest'anno ta-

L'IDEA

E il giallista lancia un'altra proposta: «I soldi delle mafie finanzino la cultura»

glia il traguardo della quinta edizione dal 27 al 29 novembre, col suo plot costruito dagli interventi di scrittori, magistrati, attori, giornalisti e diventa promotrice dell'appello del giallista. Lucarelli lancia la provocazione con la presidente di Casalecchio delle Culture **Paola Parenti**: «Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura». Ovvero? La campagna

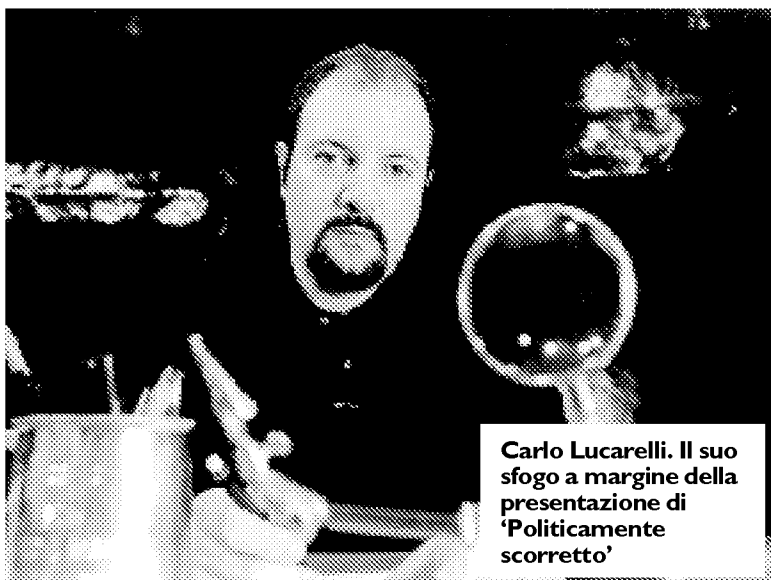
sostiene la destinazione a finalità culturali dei beni e delle risorse confiscati alle mafie e intende sensibilizzare la gente a non cadere in alcuni errori che proprio lo scrittore spiega, introducendo il dibattito che si terrà domenica 29 alla Casa della Conoscenza con Giulio Cavalli, Anna Canepa, Don Luigi Ciotti, Concita De Gregorio, Giulio Cavalli e Gianrico

Carofiglio.

«**L'APPELLO** — racconta — nasce dalla riflessione che in periodi di crisi è ormai normale ragionare sui tagli alla cultura rispetto a cose più importanti come l'industria. La cultura è sempre l'ultima della fila e invece non è un aspetto secondario. Se non esiste cultura la società non va avanti, non si

coltiva il bello il che porta al degrado e quindi alla mafia. I soldi mancano ovunque ma c'è una specie di forziere dei pirati coi beni confiscati alla criminalità organizzata che ci ha portato via un sacco di cose. Ecco, ci piacerebbe che questi beni venissero ripensati in modo organico per la cultura e di adesioni ne abbiamo già avute tante». Ma ecco il pericolo secondo Lucarelli: «Il forziere ha beni non facili da utilizzare. Non si tratta di una questione solo economica ma anche politica e morale. Bisogna stare attenti perché alla mafia i soldi non mancano e inoltre ha la capacità di organizzarsi attraverso i colletti bianchi e ricomprarsi i suoi beni. Quindi, perché non utilizzare il denaro liquido del forziere? Sblocciamo quello per la cultura. Anche Sciascia diceva che la cultura è l'arma per sconfiggere la mafia». E proprio allo scrittore de *Il giorno della civetta* è dedicato un reading in musica sabato 28 alle 21 con la partecipazione della straordinaria cantante siciliana **Rita Botto**.

Il giallo, grimaldello letterario che scardina i misteri della politica italiana, è sempre al centro della kermesse e sabato 28 propone *Bologna incontra Genova* in cui Marco Bettini si confronta con Bruno Morchio, Antonio Caron, Giampiero Rigosi, Alfredo Colitto, Gianfranco Nerozzi e Silvano Rubino.



Carlo Lucarelli. Il suo sfogo a margine della presentazione di 'Politicamente scorretto'

Pagina 38

